



Primo Piano - Fabbricavano e testavano molotov: perquisiti quattro giovanissimi tra Pesaro, Rimini e Bologna

Pesaro-Urbino - 22 set 2026 (Prima Notizia 24) L'operazione dei Carabinieri, guidata dalla Procura pesarese, nasce dal monitoraggio dei social e di siti d'area. Sequestrati dispositivi digitali e manuali d'istruzione. Gli indagati sarebbero vicini ad ambienti dell'antagonismo giovanile.

Una complessa attività d'indagine ha portato all'esecuzione di perquisizioni e sequestri a carico di quattro giovanissimi accusati di aver fabbricato e collaudato ordigni incendiari. Il provvedimento, disposto dalla Procura della Repubblica di Pesaro, è stato portato a termine dai Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Pesaro e Urbino, supportati dall'Arma territorialmente competente per le abitazioni individuate anche nelle province di Rimini e Bologna. L'operazione trae origine da una "costante attività di monitoraggio del territorio nonché dei siti d'area e profili social collegati", condotta dagli investigatori per intercettare dinamiche di radicalizzazione o rischio tra i più giovani. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, attorno al mese di febbraio di quest'anno, i quattro indagati avrebbero "realizzato diverse bottiglie incendiarie del tipo 'Molotov', la cui potenzialità offensiva sarebbe stata successivamente testata a Pesaro all'interno di un capannone industriale in stato di abbandono, causando plurimi eventi di combustione e deflagrazione". Nel corso delle perquisizioni, i militari hanno sottoposto a sequestro tablet, computer e smartphone in uso ai ragazzi, che verranno analizzati da periti informatici. Tra il materiale rinvenuto figurano anche documenti cartacei recanti indicazioni e istruzioni dettagliate per la confezione e l'impiego di manufatti esplosivi e incendiari. "Dagli accertamenti sin qui condotti – precisano dall'Arma dei Carabinieri – è emerso che gli indagati, per i quali vige comunque la presunzione di innocenza, sarebbero vicini a collettivi locali composti da studenti e da soggetti riconducibili ad ambienti antagonisti". Gli inquirenti mantengono aperto il massimo riserbo sulle finalità operative del gruppo: sono infatti tuttora in corso "ulteriori approfondimenti per capire se la condotta descritta possa essere ricondotta a mero atto preparatorio per meglio accreditarsi all'interno della galassia antagonista oppure fosse indice della preparazione di azioni dimostrative nell'ambito di una più ampia strategia".

(Prima Notizia 24) Martedì 22 Settembre 2026